

L'Escursionista

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIONE ESCURSIONISTI DI TORINO

Settima Gita Sociale - Domenica 18 Maggio 1913

Gita destinata specialmente ai ragazzi dei Soci

SANTUARIO DI BELMONTE (M. 620)

Ritrovo Stazione Porta Susa ore 8, partenza ore 8,15 - Valperga ore 9,36 - Belmonte ore 11 - Colazione, fermata, divertimenti - Partenza da Belmonte ore 15,15 - Arrivo a Valperga ore 16,15 - Partenza ore 16,30 - Arrivo a Torino ore 17,50.

Ore di marcia 2.

Spesa viaggio: ragazzi L. 1,60 - adulti L. 2,40.

I Direttori:

BORANI MARIO - CHIAVENTONE DOMENICO

GIULIANO FRANCESCO - TENIVELLI ANGELO.

AVVERTENZE.

1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale fino a tutto *Venerdì sera 16 Maggio*, nelle ore solite diurne e serali.
2. In caso di pioggia la gita sarà rimandata alla domenica seguente.
3. All'atto dell'iscrizione si dovrà versare la quota individuale di viaggio, dovendo i Direttori provvedere in tempo *al biglietto ferroviario speciale*. Questo biglietto darà facoltà ai partecipanti, che non desiderassero di ritornare col treno fissato in programma, di servirsi dell'ultima corsa.

4. Ai ragazzi dei soci sarà offerta dalla Direzione una colazione fredda a Belmonte. S'intendono per ragazzi quelli che non superano i 14 anni. Essi, per avere diritto alla colazione, dovranno assolutamente *venir iscritti entro Venerdì 16 corrente*, dietro consegna di apposito scontrino.
5. Per i Soci che lo desiderano i Direttori faranno trovare pronta all'Albergo del Santuario di Belmonte, alle ore 11,30, una colazione al prezzo di L. 2 (minestra, piatto carne guernita, frutta, formaggio, vino 1/2 litro). Indispensabile però *darne preavviso all'atto dell'iscrizione, versando il relativo importo*.
6. Onde facilitare il compito dei Direttori, e procedere alla distribuzione dei biglietti ferroviari, è necessario *trovarsi alla Stazione di Porta Susa alle ore 8 precise*.
7. I Soci che non avessero potuto iscriversi in tempo utile, e che volessero partecipare alla gita, non avranno che a trovarsi alla Stazione ed acquistare il biglietto *normale* di andata-ritorno dell'importo di L. 3,30. Naturalmente però essi dovranno pure provvedersi in proprio per la colazione.

BELMONTE

Un fervorino per la gita dei Bambini? ed a Belmonte? Fuor di dubbio che non è più necessario. Quale migliore richiamo non è il ricordo sempre vivo della festosa accoglienza ed il crescente numero di partecipanti che negli anni scorsi presero parte a queste gite? Chi non conosce, chi non ha sentito parlare delle bellezze del Colle di Belmonte, dove, dalla stazione di Valperga, in poco più di un'ora si può giungere facilmente per una comoda strada?

Per una mèta così conosciuta, bella, adatta a meraviglia per i nostri piccoli escursionisti, non è il caso di battere, come si suol dire, la gran cassa. Siamo certi che basterà questo breve annuncio e numerosa sarà la schiera che salirà al miglior belvedere del Canavese, per godersi di una giornata all'aria libera, ed ammirare le bellezze del vastissimo panorama che di lassù si gode.

Brevi cenni storici

Il poggio sta all'ingresso della Valle dell'Orco e si dice comunemente il primo gradino delle Alpi Graie. Anticamente era chiamato *Calberg* (Monte Calvo) perchè allora era di nuda roccia e brullo.

Per un voto fatto alla Vergine, il 23 Novembre 1016, Re Arduino d'Ivrea pose la prima pietra del Convento: ma prima che fosse finito, il Re morì, ed i Conti di Valperga che ebbero il retaggio, ne curarono la prosecuzione, ed affidarono il Santuario ad un Priorato di Frati Benedettini. Questi trasformarono il nudo monte in ubertoso poggio, ed all'opera loro si deve se venne poi chiamato Belmonte.

Nelle aspre e fratricide lotte che funestarono nel Secolo XIII il Canavese, il convento venne assediato, preso, saccheggiato, e quasi demolito. Divenne allora un covo di banditi.

Guido da Valperga, Vescovo d'Asti, nel 1300 tentò riedificarlo, ma dovette limitarsi a costruire una piccola Chiesa ed un Chiostro, ove insediò le poche memorie Benedettine scampate al sacco del convento di Busano. In questo secolo il Chiostro salì in rinomanza, tanto che non poche famiglie nobili, vi relegarono le loro figlie.

Il Concilio di Trento, preoccupato dalle insidie che i banditi e la plebaglia operavano contro i Chiestri isolati nelle campagne, decretò il ritiro delle monache nei centri abitati.

Le Benedittine di Belmonte dovettero perciò trasferirsi nel 1602 a Cuorgnè. Narrano le antiche cronache religiose, che in grande processione si accingevano a trasportare la Statua della Vergine, ma questa non volle abbandonare il Santuario, e quando stava per uscire, s'oscurò il Cielo, tremò il monte, e le monache dovettero scendere senza la Statua.

Successero i Padri Francescani, che edificarono una Chiesa più grande e impiantarono la *Via Crucis*.

Nell'ottobre 1802 salirono i Giacobini francesi e davanti alla Chiesa piantarono l'Albero della libertà, fugarono i frati, spogliarono la Chiesa, e la Statua miracolosa, vestita da maschera, venne portata alla borgata Gallenga, parodiando una processione di fedeli e quindi gettata alle fiamme. Una donna, tale Ottavia Maria Delibera Ottini nata Castigliano, riescì a toglierla dal fuoco, prima che fosse distrutta e la conservò presso di sè.

Il 17 Settembre 1806, la statua restituita e riattata, venne riportata processionalmente al Santuario.

Nel 1806 i Francescani vennero allontanati, ma vi ritornarono nel 1872, e vi rimasero indisturbati.

Nel 1873 il Santuario venne restaurato. Fra i dipinti antichi vi è una Natività che si attribuisce al Macrino d'Alba. Altri restauri si fecero negli anni 1884-86 sotto la direzione del Conte Ing. Carlo Ceppi, ed il dipinto in affresco che sta sul frontone della facciata è opera assai apprezzata del distinto pittore Giacomo Grosso di Torino.

Esso rappresenta la Madonna seduta in trono col Bambino sulle ginocchia, a destra S. Francesco, S. Secondo, S. Scolastica ed a sinistra Re Arduino in ginocchio, S. Benedetto, ed in mezzo a loro S. Maria Maddalena; insomma l'apparizione della Madonna quale avvenne a Re Arduino.

In Valperga è da notarsi l'antico Castello della potente famiglia dei Valperga, fatto costruire dal Marchese Dadone, padre di Arduino d'Ivrea. Questo borgo possiede il più alto campanile del Canavese e si dice che il popolo lo volle così per poter vedere che cosa facevano i nobili nel loro castello.

CAMUS CELESTINO - Gerente responsabile

Torino 1913 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I

<p>CONFEZIONI DI CAMICIE — su misura — RUFFATTI GIUSEPPE 2, Via Accademia delle Scienze, 2 TORINO SPECIALITÀ PER SPORT ○ ○ ○ ○ ○ □ ○ Sconto ai Soci Escursionisti</p>	<p>Primaria Casa di Confezioni PER UOMO E PER SIGNORA COLOMBO & DEBENEDETTI 23, Via Garibaldi, 23 — TORINO — TAGLIATORI SPECIALIZZATI per ARTI SPORT</p>
---	--

UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO
GALLERIA NAZIONALE (Scala E)

CONTO CORRENTE COLLA
POSTA

*Falco Mag. A.
C. Vignoglio 29
Torino*

FARMACIA CHIMICA DELLA CONSOLATA
Proprietario COZZO FRANCESCO

CHIMICO FARMACISTA

Piazza Giulio ☒ TORINO ☒ Via Orfane, 25

Ai Sigg. Soci dell'Unione e Famiglia sconto dal 10 al 15 0/0.

CONFEZIONI DI CAMICIE

— su misura —

RUFFATTI GIUSEPPE

2, Via Accademia delle Scienze, 2

TORINO

SPECIALITÀ PER SPORT

o o o Sconto ai

Primaria Casa di Confezioni

PER UOMO E PER SIGNORA

COLOMBO & DEBENEDETTI

23, Via Garibaldi, 23



— TORINO —



TAGLIATORI SPECIALIZZATI per ABITI SPORT

CONTO CORRENTE COLLA
POSTA

UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO
GALLERIA NAZIONALE (Scala E)

Falco Prati a. i. g.
C. Vignoglio
29
torino

FARMACIA CHIMICA DELLA

Proprietario COZZO FRANCESCO

CHIMICO FARMACISTA

Piazza Giulio ☒ TORINO ☒ Via Orfane, 25

Ai Sigg. Soci dell'Unione e Famiglia sconto dal 10 al 15 0/0.